

Stefania Severi

# DOLORES PRATO VOCE FUORI CORO



Carteggi di una intellettuale del Novecento

*il lavoro editoriale*

DOLores PRATO, VOCE FUORI CORO

## Caratteri

© Copyright 2005  
*il lavoro editoriale*  
(Progetti Editoriali srl)

Casella postale 297 Ancona  
[www.illavoroeditoriale.com](http://www.illavoroeditoriale.com)

ISBN 88 7663 ... .

Stefania Severi

DOLORES PRATO  
VOCE FUORI CORO

Carteggi di una intellettuale del Novecento

*il lavoro editoriale*



## Introduzione

Dolores Prato fu “scoperta” come scrittrice a ottantasette anni. Era il 1980 ed il suo fu un vero e proprio caso letterario di cui si occuparono ampiamente i mass media. Usciva, per Einaudi, nella collana “I Coralli”, il suo *Giù la piazza non c'è nessuno*, un'opera di grande fascino che invitò a scoprirne l'autrice. La qualità letteraria del testo, sebbene ridotto rispetto al manoscritto, apparve subito d'eccellenza, il ché fu ulteriormente comprovato dalla successiva edizione, dopo la morte della scrittrice, ad opera di Mondadori che, rilevati i diritti, pubblicò il testo integralmente (1997).

Intanto l'interesse per *Giù la piazza non c'è nessuno* e per la sua autrice si stava incrementando, grazie anche all'attenzione dello scrittore marchigiano Giorgio Zampa e dell'amministrazione comunale di Treia, la cittadina dove Dolores visse da piccola e che è la vera protagonista del suo capolavoro. Giorgio Zampa curava, nel 1987, *Le ore che raccoglie testi relativi al periodo in cui Dolores era nell'Educandato delle Visitandine a Treia*. La Città di Treia stampava *Le mura di Treia e altri frammenti* (1992) e *Interno Esterno Interno* (1996). Nel 1996 la casa editrice Quodlibet di Macerata pubblicava *Scottature*, che ebbe una successiva edizione in francese. Grazia Livi, Niva Lorenzini, Marina Mizzau e Toni Maraini sono le autrici de *Il timbro a fuoco della parola. Voci in dialogo con Dolores Prato* (Ed. Città di Treia, 2000). La Prato è stata inserita, nel 2004, nel terzo volume di *Italiane*, dizionario biografico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, con una scheda a cura della Livi.

Ma chi era Dolores Prato? Rimaneva sostanzialmente l'interrogativo. Infatti, attraverso gli scritti, si sapeva tutto dall'infanzia fino ai venti anni, quando era uscita dall'Educandato. Ci si era poi ritrovati con una ottuagenaria dai capelli bianchi. E in tutti gli anni intercorsi? Grazie all'aiuto insostituibile di Ines Ferri e di suo marito Filippo

Ferrari, che fin da giovanissimi hanno conosciuto Dolores rimanendole vicini fino alla sua scomparsa, mi è stato possibile stendere *L'essenza della solitudine. Vita di Dolores Prato* (Sovera Saggi, Roma 2002) con introduzione di Maria Teresa Secondi Mongiello di Venezia che si è occupata, in particolare, del racconto *Scottature* che valse all'autrice il premio "Stradanova", a Venezia, nel 1965. Fondamentali, per la stesura di quel testo, erano state le lettere di Dolores che aveva scritte a centinaia, conservandone copia, e altrettante ne aveva ricevute. Dopo la sua morte, un cospicuo numero di lettere e numerosi scritti inediti erano stati depositati, per volontà della stessa Prato, nell'Archivio Contemporaneo "Bonsanti" al Gabinetto Vieusseux di Firenze. In seguito fu trovato fortuitamente un ulteriore gruppo di lettere sepolto in un baule. Molti scritti sono andati perduti.

Difficile dare una risposta conclusiva su una personalità tanto ricca di sfaccettature. Questo libro tenta comunque di tracciare un profilo della sua formazione intellettuale. Ancora una volta ci vengono in aiuto le lettere, parte nell'Archivio Ferrari, parte nell'Archivio Vieusseux. Si è ritenuto di operare una selezione, tra le numerosissime lettere, scegliendo quelle, o quegli stralci, che sembrassero contenere notizie mirate allo scopo del testo: rincorrere la formazione e l'evoluzione del pensiero della Prato su religione, politica, letteratura e arte, nonché chiarire la genesi della sua scrittura e documentare il suo difficile rapporto con gli editori.

Emerge, da queste lettere, la esasperata sensibilità della scrittrice che la portava talvolta ad esprimere giudizi non proprio obiettivi. La solitudine, l'egocentrismo, le ristrettezze economiche inficiano talvolta la chiarezza del discernimento, altrimenti lucidissimo. Non vengono mai meno tuttavia il brio delle osservazioni, la spontaneità del giudizio, l'originalità delle osservazioni che rendono le sue lettere sempre intriganti.

Sarà un ulteriore filone di indagine cercare di far emergere i caratteri della scrittrice-giornalista.

Nel riportare le lettere, sia quelle di Dolores Prato sia quelle a lei indirizzate, è stata introdotta la sigla V., seguita dal numero, per le carte che sono conservate al Vieusseux (Archivio Contemporaneo "Bonsanti", Fondo Prato, Corrispondenza, Serie Pd 1-258), tralasciando qualsiasi indicazione per le carte che sono all'Archivio Ferrari.

Un esiguo numero di lettere, che proviene dall'Archivio Centro Iginio Giordani, è segnalato nelle note di riferimento. Le lettere sono trascritte senza gli a capo e le sottolineature che si trovano negli originali.

## INDICE

Introduzione	5
Dolores Prato, la donna e l'intellettuale	7
Gli amici letterati	31
Agostino Turla	31
Vincenzo Cento	32
Carlo Saggio	34
Benedetto Migliore	36
Dino Provenzal	38
Concetto Marchesi	40
Mario Montesi	40
Stefano e Jutta D'Arrigo	41
Gli amici politici	45
Domenico Capocaccia	48
Elsa Paccagnella	49
Renato Mieli	50
Adriano Tilgher	53
Mario Vinciguerra	55
Andrea Gaggero	59
Umberto Terracini	64
Aldo Capitini e Pietro Vinna	65
Amintore Fanfani	66
I pensatori cattolici	68
Don Pacifico Ciabocco	68
Ernesto Buonaiuti	73
Felice Battaglia	74
Giuseppe Urbani	74



Igino Giordani	78
Luigi Petrobono	83
Elvina Pallavicini	84
Sangiocondo: alla ricerca di un editore	87
La vera storia Einaudi	101
Gli interlocutori privilegiati: Luigia Tincani	118
Gli interlocutori privilegiati: Paolo Toschi	133
Gli interlocutori privilegiati: Luciano Moretti	142
Gli interlocutori privilegiati: Fausto Coen	162
Indice dei nomi	181

Dolores Prato (1892-1983) divenne scrittrice di successo all'età di ottantasette anni, nel 1980, con *Giù la piazza non c'è nessuno*, edito da Mondadori, romanzo autobiografico che narra la sua infanzia e adolescenza fino all'ingresso nell'Educandato di Treia, nelle Marche.

Selezionando i documenti più significativi del ricchissimo carteggio di Dolores Prato, Stefania Severi traccia in questo libro un profilo della formazione intellettuale della scrittrice e dei suoi legami affettivi, intellettuali e di amicizia, sempre profondi e viscerali, con numerosi esponenti della vita culturale e politica italiana, dal Dopoguerra fino agli anni Ottanta del secolo scorso. Dal folclorista Paolo Toschi al latinista e parlamentare Concetto Marchesi, dallo scrittore Stefano D'Arrigo a Lucia Tincani, fondatrice della Libera Università Maria SS. Assunta di Roma, al pacifista Aldo Capitini, Amintore Fanfani, Umberto Terracini e Natalia Ginzburg, redattrice di Einaudi incaricata della curatela editoriale del suo più noto romanzo.

**Stefania Severi**, giornalista pubblicista, ha pubblicato *I teatri di Roma* (Newton Compton 1989), *Un secolo di Roma. Dieci itinerari per scoprire Roma moderna* (Roma 2000); *Vostra Veronica. Vita e amori di una cortigiana*, (Roma, Edizioni Sovera 1996). Sulla Prato ha scritto *L'essenza della solitudine. Vita di Dolores Prato* (Roma, Edizioni Sovera, 2002), primo classificato alla sezione Saggi del III Premio nazionale di scrittura femminile "Il paese delle donne".